

bloccata dalla Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.i.a.) del Ministero dell'ambiente e solo il tempestivo intervento del nuovo ministro, onorevole Matteoli, ha consentito che tale parere (positivo) fosse emesso, permettendo in tale maniera anche la firma del contratto;

la tardiva firma del suddetto contratto, in uno con i ritardi accumulati dai commissari delegati, presidenti della regione Campania, Losco e Bassolino, e dai precedenti Ministri dell'ambiente, ha dato luogo alla richiesta del raggruppamento di imprese di anticipazioni economiche da parte del commissario delegato Bassolino (stimate in non meno di 50 miliardi) per avviare alla costruzione le opere, inficiando così la *ratio* dell'appalto in project financing (e la sua convenienza) che prevedeva che qualsiasi incombenza finanziaria fosse in capo all'affidatario —:

se le notizie riportate siano rispondenti alla reale situazione della realizzazione degli impianti che dovrebbero mettere fine alla gravissima situazione di emergenza dello smaltimento dei rifiuti urbani in Campania;

quali siano i tempi previsti per la costruzione e messa in esercizio degli altri impianti di produzione del Cdr, nonché dei due termovalorizzatori;

in base a quali motivazioni la commissione V.i.a., anche in considerazione della gravità della situazione, non ha espresso rapidamente il proprio parere in merito alla localizzazione di Santa Maria La Fossa;

quali azioni di competenza dei commissari delegati, presidenti della regione Campania, non sono state messe in essere con la dovuta solerzia e celerità;

quale sarà il destino del Cdr prodotto a Caivano e Giugliano (Napoli), Pianodardine (Avellino) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) in mancanza dei termovalorizzatori e, comunque, nelle more della loro costruzione;

se sia al corrente di quali azioni il commissario Bassolino reputa di mettere in atto per recuperare le cifre erogate al concessionario Fisia-Italimpianti (e/o Fibe). (4-00419)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il rifacimento della piazza principale di Alcamo « piazza Ciullo »;

vi è da parte dei cittadini la preoccupazione che la nuova opera possa alterare l'aspetto storico della piazza e renderla anonima con delle realizzazioni che possono alterare il suo contesto storico, tutto ciò non può essere ammesso —:

se la Sovrintendenza competente sia in grado di fornire precise assicurazioni affinché il progetto non alteri la fisionomia della piazza e garantisca il suo valore storico. (4-00418)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si sta attuando un piano di ristrutturazione dell'Ente Poste che prevede la chiusura o il ridimensionamento di molti uffici postali della regione Umbria con particolare riguardo alle zone di montagna, che per la loro marginalità dovrebbero avere una maggiore considerazione in termini di servizi;

tale ristrutturazione, che in molti casi nella zona della Valnerina assume la

forma di limitata apertura settimanale dell'ufficio postale, sta generando forte malcontento nella popolazione;

soprattutto gli anziani sono costretti a defatiganti spostamenti per riscuotere la pensione o per altre operazioni attese anche la nuova presenza di altre opportunità come gli sportelli di istituti bancari;

non è possibile privare di ogni servizio le zone marginali del nostro paese senza il rischio di un ulteriore spopolamento di queste zone ove la presenza del presidio umano è essenziale anche ai fini della loro valorizzazione ambientale —:

se si intenda intervenire presso l'Ente Poste al fine di evitare l'attuazione di un piano di ristrutturazione così penalizzante per le zone montane del nostro Paese segnalando che il rapporto tra costi-benefici per un servizio pubblico quale quello postale, debba in ogni caso tenere conto della valenza sociale dello stesso.

(4-00401)

LANDOLFI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Di Santo, nato a Mondragone (Caserta) ed ivi residente nello stesso nucleo familiare di suo padre Pasquale Di Santo, lavora come applicato presso l'ufficio Poste di Salò — Brescia;

ai sensi della legge n. 104 del 1992 articolo 33, il Di Santo, in data 13 settembre 1999, ha formalmente presentato richiesta di trasferimento alla competente Direzione risorse umane delle Poste italiane spa;

la richiesta del Di Santo è motivata dalla situazione familiare dello stesso che lo vede impegnato nell'assistenza di suo padre Pasquale Di Santo, invalido civile, come certificato dalla competente Asl CE 2;

in data 4 novembre 1999, la Direzione centrale risorse umane servizio gestione del personale ha comunicato al Di

Santo il rifiuto al suo trasferimento adducendo come motivazione che: « le esigenze tecniche, organizzative e produttive della Società non consentono di accogliere la richiesta » —:

se ritenga opportuno verificare in quale misura le società risultanti dalle privatizzazioni di enti pubblici (e, in particolare modo, le Poste italiane spa) diano applicazione a quanto previsto dalla legge n. 104 del 1992 in materia di assistenza ai familiari disabili e se, in relazione alla vicenda citata, sia a conoscenza dei motivi che ostano al trasferimento del signor Di Santo. (4-00414)

MONDELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono pervenute ai Sindaci dei comuni di Borzonasca, Mezzanego e Rezzoaglio ed al Presidente della Comunità Montana Valli Aveto Graveglia Sturla a cui appartengono, preoccupanti notizie concernenti l'intenzione dell'Azienda Poste italiane di ridimensionare il servizio postale in tali comuni, riducendo l'orario di apertura degli sportelli al pubblico, diminuendo il personale ivi addetto e sopprimendo gli uffici di Cabanne e Magnasco, nel comune di Rezzoaglio e Brizzolara in quello di Borzonasca;

pur nella consapevolezza della ridotta clientela che in tali comuni fruisce dei servizi resi dall'Azienda Poste italiane, anche se recentemente sono state stipulate convenzioni per la riscossione dei tributi comunali e la distribuzione delle tessere elettorali, al fine di migliorare il servizio alla cittadinanza ed incrementare il budget degli uffici postali dislocati sul territorio, si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che sottendono alla necessità del permanere almeno dell'attuale servizio postale, già oggetto di recenti riduzioni;

i comuni di Borzonasca, Mezzanego e Rezzoaglio, sono posti all'interno dell'Appennino Ligure, di notevole estensione territoriale, ma con scarsa densità di popo-

lazione, suddivisi in numerosi centri frazionali che distano molti chilometri dai rispettivi capoluoghi, hanno una popolazione residente, in tali località, ridotta con un'età media molto avanzata;

la difesa del territorio dell'entroterra, il mantenimento del presidio dell'uomo, con un minimo di servizi che consentano di far rimanere sulla soglia della civiltà le nostre comunità, sono elementi a favore dei quali le amministrazioni locali si adoperano con un impegno che spesso va oltre le proprie possibilità e la prospettiva della riduzione delle prestazioni rese dall'Azienda Poste italiane vanificherebbe, cagionando un ulteriore impoverimento di tali centri montani, dove spesso l'Ufficio postale è rimasto l'ultimo simbolo di uno Stato sempre più lontano e di servizi che non esistono più, in realtà dove il comune non può sopperirvi perché esso stesso al limite della sopravvivenza;

se la paventata riduzione fosse attuata, saranno minate le già scarse prospettive sviluppo che la collettività nazionale dovrebbe invece favorire, perché realtà come le nostre, senza solidarietà, sono destinate ad un irreversibile spopolamento e degrado —:

se sia al corrente di quanto esposto in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare;

più in generale, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza sul settore postale quali iniziative intenda porre in essere affinché sia assicurato un più adeguato ed efficiente servizio postale nei territori delle comunità montane. (4-00422)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

è in corso avanti la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma un

procedimento penale che vede indagati vari militari argentini per il sequestro e l'omicidio dei cittadini italiani Giovanni Pegoraro e della di lui figlia Susanna Beatriz Pegoraro, nonché di Angela Maria Aietta in Gullo;

le vicende si inquadrano negli eventi verificatisi durante la dittatura militare in Argentina negli anni settanta, nel corso dei quali si calcola che circa trenta mila persone, tra cui parecchi connazionali, sparirono fra atroci sofferenze in luoghi di detenzione clandestini, dando origine al tristemente noto fenomeno dei *desaparecidos*;

nel corso di tale procedimento il pubblico ministero ha chiesto ed il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti degli indagati, Jorge Raul Vidoza e Alfredo Astiz;

mentre il primo risulta irreperibile, il secondo vive in Argentina e non ha mai fatto mistero del suo operato, essendo stato già giudicato per simili reati dall'autorità giudiziaria francese;

l'autorità giudiziaria italiana, a seguito del citato provvedimento di custodia cautelare, ha dato avvio alla richiesta di estradizione dall'Argentina del Alfredo Astiz;

nei confronti dello stesso l'autorità giudiziaria argentina ha, a sua volta, eseguito un provvedimento cautelare personale;

la domanda di estradizione, ai sensi dell'articolo 720 del codice di procedura penale, è di competenza del Ministro della Giustizia dello Stato, al cui dicastero risulta che la domanda di inoltro sia già da tempo pervenuta, corredata degli atti e dei documenti necessari —:

se il ministro intenda procedere secondo il dettato dell'articolo 720 del codice di procedura penale a inoltrare senza indugio allo Stato argentino la domanda di estradizione di Alfredo Astiz. (3-00147)